

La News



Questione di tempo

Tutto rimandando, ma sembra solo questione di tempo per vedere l'attuale Ministro dell'Agricoltura, Giancarlo Galan, lasciare il dicastero di Via XX Settembre per trasferirsi alla Cultura, ed essere sostituito da Saverio Romano (Pid, a sinistra). Berlusconi oggi è salito al Quirinale per parlare con Napolitano, tra gli altri, di questi avvicendamenti, ma la necessità di mantenere equilibri interni alla maggioranza e l'imminente inizio del confronto tra il Presidente del Consiglio e la Procura di Milano potrebbero richiedere qualche giorno in più per gli ultimi aggiustamenti. E Galan, invece, pur continuando a fare il Ministro dell'Agricoltura, ha già confessato di avere qualche buona idea per la Cultura.



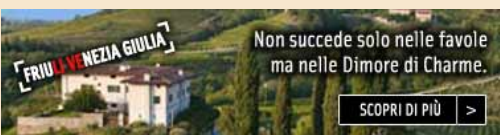
SMS Gambero Rosso & turismo

Nuova avventura per il Gambero Rosso: dopo la rivista, le guide di vini e ristoranti, l'organizzazione di eventi e road show per le cantine, un canale televisivo e le (non fortunatissime, per ora) Città del Gusto, il gruppo del wine & food si lancia nell'attività di tour operator. In collaborazione con Viaggi dell'Elefante, è nato "Gambero Rosso Travel", specializzato in itinerari enologici e gastronomici in Italia e non solo. Un modo per riconquistare pubblico, avere contatti sempre più stretti con territori e produttori e, se tutto andrà, bene fare business, salendo su un carro da anni vincente, quello del turismo enogastronomico, che in Italia vale 5 miliardi di euro. Davvero tante, dunque, le attività per il gruppo romano. Adesso, in pratica, manca solo la vendita di vino ...

Cronaca

Halal, il grande business

2 miliardi di consumatori Halal nel mondo, di cui 25 milioni in Europa e 5 milioni in Italia con un volume di affari di 5 miliardi di dollari che si incrementa di anno in anno di 500 milioni di dollari: ecco la fotografia del mondo degli Halal, i prodotti conformi ai precetti dell'Islam, alimentari e non solo. Un'opportunità per conquistare i mercati emergenti. Così, oggi, nell'incontro promosso all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, da Halal International Authority - Italy (www.halalitaly.org).



Primo Piano

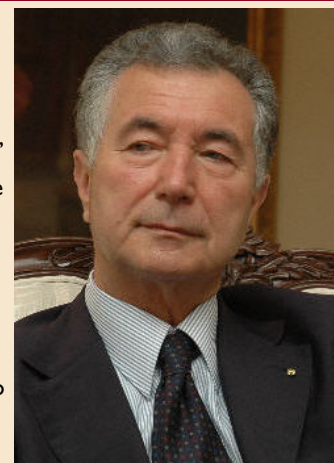
Non bevono tanto, ma bevono in tanti: gli Usa primo Paese consumatore di vino al mondo

Gli Americani non bevono tanto, ma bevono in tanti, e così gli Stati Uniti d'America sono diventati in assoluto il primo Paese del mondo nei consumi di vino, superando addirittura la Francia. La notizia arriva dal report di Gomberg-Fredrikson che, fin dagli anni '40, monitora i movimenti di vino in Usa. Se gli americani non bevono neanche 10 litri a testa in un anno, tutti insieme (320 milioni di cittadini), nel 2010 hanno consumato 329 milioni di casse da 12 bottiglie, contro i francesi, che si sono fermati "solo" a 320 milioni. Un mercato che, solo nel canale retail, vale 30 miliardi di dollari, e che, nonostante i problemi economici, è cresciuto del 4% in valore sul 2009. Mercato di riferimento per le importazioni (in cui l'Italia detiene la leadership), ma che punta fortemente anche sulla produzione interna, con il vino di California che rappresenta il 61% del vino americano consumato in patria (dati "The Wine Institute"). A far segnare le migliori performance di crescita sono le bollicine, i cui consumi sono cresciuti del 10% (e rappresentano il 4,6% del consumo complessivo), segno che anche tra gli americani sono sempre più apprezzate anche al di là di occasioni particolari come festività e celebrazioni. Consumi in crescita, dunque, nonostante alcuni canali di distribuzione siano ancora fortemente limitati: nei grocery's store di New York, che è uno degli Stati americani in cui si consuma più vino, il nettare di Bacco rimane bandito, visto che, nonostante le pressioni dei commercianti, il governatore Andrew Cuomo ha respinto la proposta di consentire il commercio di vino al di fuori dei negozi di liquori e delle enoteche. Ma di certo non mancano le occasioni di consumo, anche originali: in Napa Valley, dove è nato il fenomeno dell'enoturismo, tra le altre cose si sono inventati wine tour in limousine, dove tra lusso e relax gli enoappassionati possono degustare grandi vini, visitare aziende e incontrare i più affermati wine maker d'America (www.elitelimo.net). Anche questo è eno-business!

Focus

Troppa divisione nella promozione, disperso il 70% delle risorse. Parola di Gianni Zonin

Istituzioni, player privati, consorzi, aggregazioni di impresa: tutti lavorano a modo loro per fare promozione del vino italiano. Ma tanti, invece, invocano una concentrazione degli sforzi, o quanto meno un regia comune per ottenere risultati migliori. Un appello ripetuto mille volte ma, di fatto, mai ascoltato. E che, a WineNews (audio su www.winenews.tv), rilancia Gianni Zonin, alla guida di uno dei gruppi vinicoli più grandi d'Italia. "In teoria potrebbe essere giusto che ci siano tanti player nella promozione del vino italiano, perché si parte da una "polverizzazione", che è quella della proprietà, dal Piemonte alla Sicilia. Ma in realtà è un problema, perché ci confrontiamo con nazioni che si muovono insieme e in maniera agguerrita, come Cile, Australia e Argentina, o grandi territori come la California, che hanno una forza d'urto incredibile e una potenza in pubblicità straordinaria. Noi, invece, spesso, ci muoviamo come l'armata Brancaleone, con una serie numerosissima di iniziative che spesso si accavallano, e sempre con gli stessi clienti, disperdendo l'80% delle risorse".



Wine & Food

Il Bacco all'italiana fa innamorare la Sirenetta di Copenhagen ...

Il Bacco all'italiana fa innamorare la Sirenetta di Copenhagen: il vino del Belpaese è il preferito dai consumatori di Danimarca, primo Paese al mondo per consumo procapite di vini tra i Paesi produttori, 32 litri a testa, con grande preferenza verso i vini rossi strutturati. E l'enologia tricolore ha superato quella di Francia, battendola nelle importazioni (135 milioni di euro a 109), con una crescita del 14,8% sul 2009. Le cifre arrivano da "Tema", una delle fiere dedicate all'enogastronomia più importanti della Scandinavia, dove il wine & food made in Italy ha raccolto grandi consensi.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ecco il wine shop di Eataly New York, avamposto del vino italiano nel cuore pulsante della Grande Mela, tra le capitali economiche degli Stati Uniti, primo mercato al mondo per

consumo di vino. Vicino al tempio del gusto tricolore di Oscar Farinetti e della famiglia Bastianich, vende dalle 350 alle 500 bottiglie al giorno, per 250-300.000 dollari a settimana.

